

## FILOSOFIA E MEDICINA

Nel panorama editoriale italiano non mancano testi di Filosofia della medicina, anche voluminosi. Mancava però fino ad ora un lavoro che, in un numero ragionevole di pagine e con un argomentare serrato anche se di agevole lettura, definisse il campo e presentasse linee interpretative e di ricerca.

Il saggio di Massimiliano Biscuso, docente di Filosofia della medicina alla Facoltà di Filosofia della Sapienza, ha

questi pregi: chiarezza espositiva, capacità di presentare riflessioni epistemologiche fondandole su una solida base storica e di esame dei testi, sguardo sgombro da pregiudizi sia in campo filosofico che in campo medico.

Uno dei presupposti fondamentali della ricerca di Biscuso infatti si basa sulla peculiarità del rapporto tra filosofia e medicina, che non è paragonabile a quello che la filosofia intrattiene con qualsiasi altra scienza. La ragione sta nel fatto che filosofia e medicina hanno «una

comune regione» come viene esplicitato nel

sottotitolo del libro, un comune campo di ricerca che è l'essere umano e la sua cura. L'Autore fa tre "prelievi" storici: l'antichità greco-romana, il razionalismo kantiano e freudiano, l'era contemporanea. Il filo rosso è ciò che Kant chiamò "il conflitto delle facoltà", della medica e della filosofica. Con la prima che, fin dal suo sorgere, manifesta una potente vocazione filosofica e cioè la spinta a produrre una visione integrale dell'essere umano che cura e con la seconda che rivendica una capacità di cura della componente qualificante dell'essere umano, l'anima, (la mente, la psiche) e quindi dell'essere umano *tout court*.

«Questa particolare ostilità reciproca -scrive Biscuso a p. 181- lungi dal testimoniare estraneità, è segno al contrario di una specifica intimità». Un'intimità dialogante che oggi è possibile anche perché, come nota l'autore, «La medicina, soprattutto in alcune sue componenti, avverte chiaramente i limiti della prospettiva riduzionistica e meccanicistica, che ancora orienta l'approccio biosperimentale, e riprende le tematiche dell'olismo».

La conclusione è chiara e pienamente condivisibile: la filosofia può svolgere un ruolo importante nel dialogo con la medicina non solo contribuendo alla chiarificazione di concetti e categorie che il pensiero medico usa, ma anche partecipando al processo di elaborazione della nozione di essere umano che è alla base di entrambe le discipline. Ciò comporta la capacità della medicina di apprendere dalla filosofia e viceversa. In effetti, questo è forse il compito principale che ci siamo dati come Società Italiana di Psiconeuroendocrinoimmunologia: far crescere nuove generazioni di terapeuti e di filosofi, dal

cui lavoro in comune, emerga la fondazione di una nuova scienza dell'uomo.

Francesco Bottacioli

**Massimiliano Biscuso**  
**Filosofia e Medicina. Una comune regione**  
 Mimesis, Milano 2009 pp. 195, euro 17

## LA GESTIONE DELLO STRESS DA LAVORO

Allo stress da lavoro abbiamo dedicato larga parte dello scorso numero, con un apprezzato contributo di Daniela Lucini, medico internista e psicoterapeuta del Centro di Terapia Neurovegetativa della Facoltà di Medicina di Milano, che ha appena pubblicato un interessante libro divulgativo sull'argomento. Il volume prende spunto da una storia, dal lavoro di consulenza che Lucini ha fatto presso una grande azienda impegnata a ridurre il personale, un fenomeno purtroppo frequente di questi tempi. Tramite il racconto delle storie di Lorenzo, Chiara, Gigliola, Maurizio e altri "impiegati modello" alla prese con il rischio di perdere il lavoro, Lucini ha modo di presentare il suo approccio alla gestione dello stress da lavoro.

**Daniela Lucini**  
**Super Stress Come superare la crisi senza che il tuo lavoro ti rovini la salute**  
 Rizzoli, Milano 2009 pp. 255, euro 18

## PER UNA NUOVA PEDIATRIA

Questo curato da Roberto Burgio, pediatra insigne, e Silvano Bertelloni, universitario pisano, è un libro singolare. Non è un trattato di pediatria né una monografia scientifica anche se si rivolge agli specialisti della materia. Non è un classico testo sociologico sull'infanzia anche se auspica che venga letto da sociologi ed educatori. È un testo che, riconoscendo la centralità dell'ambiente sociale sullo sviluppo psicofisico del bambino e l'inadeguatezza di un approccio medico tradizionale (vaccini e farmaci), fa una ricognizione a 360 gradi dei problemi sul tappeto e quindi spazia dalla programmazione pre e peri-natale fino al ruolo della televisione nello sviluppo del cervello. L'obiettivo finale è, esplicitato dai curatori: c'è bisogno di nuovi pediatri globalmente preparati. Una lettura ricca di dati di grande interesse per i pediatri, ma anche per tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo degli esseri umani (F.B.)

**Roberto Burgio, Silvano Bertelloni**  
**Una pediatria per la società che cambia**  
 Tecniche Nuove, Milano 2008 pp.394 euro 39,90

